

## IL CAVALLO: DALL'ALCHIMIA DEL CORPO ALL'ALCHIMIA DELLA COSCIENZA.

Ho impiegato diversi mesi prima di decidermi a scrivere questa breve tesi in merito all'uso del Metodo Raidho.

Mi occorrevo alcuni chiarimenti su come il lavoro con il cavallo avesse agito durante il percorso e continuasse ad agire su di me con la monta.

Le risposte sono arrivate grazie ai miei studi di Cabala Ebraica e di Alchimia.

Secondo il principio cabalistico, infatti, è il Nome che definisce la vibrazione ontologica, la motivazione dell'esistenza di qualunque aspetto del Creato. Il nome ebraico del cavallo è SUS (SAMECK-VAV-SAMECK) due cerchi uniti da un gancio.

La SAMECK è una lettera collegata all'elemento Fuoco e la sua forma è quella di un cerchio. Quindi il cavallo ha in sé il senso del cerchio ( il cui punto centrale tra l'altro anche in geometria si chiama Fuoco ) e la vibrazione del Fuoco, ed è proprio nel punto centrale del cerchio che si trova un'energia potentissima ( i fisici la chiamano Energia del Campo Zero) che dà una spinta di propulsione verso l'alto, trasformando, rompendo quelli che sono i blocchi fisici, emozionali e spirituali di chi, più o meno consapevolmente, si avvicina ed ancor più sale sul cavallo.

Esso, pertanto, è una fornace sempre accesa e maggiore è la connessione con questo fuoco, più il corpo del cavaliere entra in sintonia con il suo, più intensa è la trasmutazione di tutte le sue cellule.

Ecco, questo è avvenuto dentro di me grazie al cavallo e la mia coscienza ha realmente avuto una grande apertura perché solo il vero sentire può portare ad un vedere che non sia solo immaginazione affinché il senso dell'Amore non sia solo una proiezione dei propri bisogni e la Fede non sia solo una speranza.

Il cavallo mi ha fatto riconoscere tutto questo ed è quanto vorrei riuscire a trasmettere nel mio lavoro di terapeuta Raidho anche se sono consapevole di quanto io abbia ancora da imparare perché davanti a questo splendido animale mi sento come dinanzi ad un meraviglioso pianoforte a coda e per ora riesco solo a strimpellarlo!

Spero, quindi, si creino le condizioni per poter suonare con maggiore frequenza per essere in grado, quando mi sentirò pronta, di comunicare questa grande possibilità che il metodo Raidho rappresenta a chi ne sentirà il bisogno.

Per il momento non posso che pensare a quanto disse Hermann Hesse in risposta ad una frase del Vangelo:

“ama il prossimo tuo come te stesso.... l'errore è stato sempre voler iniziare dal prossimo... e continuare a... rompere la Pietra...”

*Doriana Di Lieto*